

7^A COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Verbale della seduta del 23.05.2023

Il giorno 23 maggio 2023 si è riunita la 7^A Commissione Consiliare Permanente, convocata presso la Sala Consiliare dalle ore 14.30 alle ore 16,30 con il seguente Ordine del Giorno: Aggiornamento sulle ipotesi di utilizzo mini alloggi "Istituto De Pagave".

In apertura di seduta la **Presidente Maria Cristina Stangalini** procede con l'appello dei Consiglieri (allegato) e introduce l'argomento;

altri presenti sono:

Avv. Teresa Armienti – Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Novara

Dott.ssa Patrizia Spina – Dirigente del Settore 5 - Politiche Sociali del Comune di Novara

Assessore Avv. Teresa Armienti proietta delle planimetrie e illustra il progetto relativo al cosiddetto "Vecchio De Pagave" che è costituito da un piano terra e da un primo piano. Prosegue dicendo che il piano terra, dove sono presenti i mini alloggi che sono stati nel tempo abbandonati e successivamente vandalizzati, sarà oggetto di ristrutturazione da effettuarsi con i fondi del PNRR di cui il Comune è risultato assegnatario.

Le azioni che si andranno a sviluppare al piano terra e che sono state finanziate sono:

Il progetto di povertà estrema con l'Housing First

Il progetto di povertà estrema con le Stazioni di Posta

Il progetto: "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" che prevede lavori per l'adattamento degli spazi, con impianti di domotica, affinché si possano soddisfare le esigenze di persone disabili; e lo sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità.

Riferisce che hanno interloquito con il Settore Lavori Pubblici che confermano, come terminato, il Progetto Definitivo il quale dovrà essere approvato dalla Giunta Comunale. Seguirà il Progetto Esecutivo con previsione di Gara nell'autunno inoltrato (ottobre-novembre). Si prevede l'inizio e la conclusione dei lavori entro l'anno 2024 così da avere i successivi due anni di utilizzo per rispettare le prescrizioni del PNRR.

Dott.ssa Patrizia Spina illustra la planimetria che viene proiettata a favore dei componenti la Commissione. La tavola grafica prevede delle zone rosse (mai ristrutturate) e delle zone blu (oggetto di precedente ristrutturazione). La Dott.ssa Spina inizia ad illustrare quelle blu individuando, come primi locali oggetto dei lavori, i due mini alloggi più grandi, da destinare a persone con disabilità, in virtù dell'accordo fatto con l'Unità Spinale dell'Ospedale Maggiore. Saranno adeguati per l'utilizzo da parte di persone su sedia a rotelle. Prosegue indicando il locale dove verrà realizzata una mini palestra a servizio dei due mini alloggi. Indica poi altri sei alloggi che saranno ristrutturati con il progetto Housing First e saranno destinati alla prima accoglienza/temporanea di donne e bambini o soggetti singoli senza fissa dimora con una adeguata attenzione rispetto ai soggetti che si andranno ad inserire nella struttura.

Ci sarà un ufficio per il Gestore e altre due stanze: una, per le emergenze notturne, qualora non fossero possibili soluzioni alternative, soprattutto per soggetti con bimbi o situazioni particolari; l'altra per il centro servizi destinato all'informazione e all'orientamento delle persone senza fissa dimora.

Per questi ultimi due locali, è già stato interpellato il Settore Lavori Pubblici del Comune per prevedere un accesso separato da aprire in via delle Grazie così da dividere le categorie di utenza, con lo stesso scopo è previsto un divisorio mobile nel corridoio che separi l'area accessibile ai soggetti senza fissa dimora da quella dei mini alloggi .

Il piano terra verrà completamente risistemato con tre fondi separati del PNRR che sono:

- il fondo per le Disabilità

- il fondo per l'Housing First

- il Fondo per le Stazioni di Posta

con cui verranno sistemati, oltre ai mini alloggi e le zone comuni, anche i giardini d'ingresso.

Il tempo stimato: fine estate 2024.

Assessore Avv. Teresa Armienti

conferma che il tempo stimato è stato indicato dal Settore Lavori Pubblici e riguarda il piano terra; per quanto riguarda il 1° piano, i fondi del PNRR non sono sufficienti e riferisce che si pensava di inserirlo nelle opere del 2024.

L'ipotesi di utilizzo che era stata fatta precedentemente, relativa all'istituzione di un ambulatorio per i disturbi alimentari, non è percorribile in quanto la forma giuridica del soggetto che aveva manifestato l'interesse non è compatibile con le prescrizioni dei Fondi vincolati di edilizia sociale convenzionata, utilizzati per la precedente ristrutturazione.

Infatti i soggetti devono operare senza fini di lucro e la società che si era proposta non aveva le caratteristiche idonee, nonostante il progetto interessante.

Per ora ci si concentrerà sul piano terra in considerazione anche del fatto che ci sono i fondi e i progetti sono pronti. Si temporeggia invece per il piano superiore che sarà oggetto di previsione per le opere del 2024 con l'intenzione di concludere anche l'ultima parte del "Vecchio De Pagave".

Commissario Nicola Fonzo

ricorda che in passato lui sollecitò l'Amministrazione affinché chiedesse alla Regione Piemonte quali utilizzi erano possibili, in quell'occasione fu detto che di lì a breve ci si sarebbe rivolti al Dirigente Minola, ma dell'esito non si seppe più nulla.

Precisa all'Assessore che il Primo Piano (mini alloggi che erano stati oggetto di precedente ristrutturazione) non è l'ultima parte da prendere in considerazione del De Pagave, ce n'è un'altra che è in condizioni peggiori, che è già inserita nel piano triennale delle opere pubbliche e per la quale hanno chiesto, con un emendamento, di anticiparne la messa in sicurezza al 2023. Il tetto sta crollando, la vegetazione ha ormai invaso parte della strada, entra l'acqua con rischio di ulteriori danneggiamenti. Informa che c'è una parte che è completamente dismessa e non è mai stata ristrutturata.

Chiede cosa voglia fare l'Amministrazione dei mini alloggi al primo piano, in considerazione della volontà espressa di inserire la loro ristrutturazione nel piano triennale per il 2024.

Domanda perché non anticipare gli interventi di messa in sicurezza della parte che non è ancora stata oggetto di restauro. Puntualizza che per messa in sicurezza intende la sistemazione del tetto affinché questo non cada e non piova all'interno dell'edificio.

Prosegue poi citando il finanziamento del piano terra quantificato in circa 2.500.000,00 Euro.

Interviene la Dott.ssa Patrizia Spina precisando che si tratta di € 2.516.500,00.

Commissario Nicola Fonzo dice che per semplificare parlerà di 2.500.000,00 Euro (cifra di riferimento che verrà tenuta in tutti gli interventi a seguire). Chiede se tale finanziamento riguarda solo i lavori o anche i costi di gestione e vorrebbe capire chi gestirà, chi pagherà le utenze, chi si occuperà della manutenzione.

Ricorda poi che a suo tempo chiesero di inserire anche questa parte dell'edificio nel bando di gara per il De Pagave, ma ciò non fu fatto. Rinnova quindi la domanda di cui sopra.

Prosegue dicendo che i locali oggetto di finanziamento sono già stati ristrutturati, con ultimazione dei lavori nel 2012 e da allora, trascorsi undici anni, non sono mai stati utilizzati. Chiede come verranno spesi i 2.500.000,00 Euro circa di finanziamento, a parte per la domotica di cui si è fatto riferimento. Dice che sembra una cifra consistente per compiere lavori in un edificio già ristrutturato e mai utilizzato.

Teme inoltre che si possa perdere di vista la gestione della struttura, elenca le tipologie di soggetti a cui verranno destinati i locali al piano terra: nuclei familiari mono genitoriali con minori, persone che devono fare percorsi di riabilitazione e persone che accederanno al Servizio di posta. Chiede di spiegare cosa si intenda per Servizio di Posta.

Dott.ssa Patrizia Spina risponde che per servizio di posta si intende un luogo in cui ci sarà una casella per le persone senza fissa dimora, dove si daranno informazioni istituzionali che li riguardano. Non è vista come una residenza, ma una stazione aperta in determinati orari con presenza di personale, in cui recuperare anche informazioni.

Commissario Nicola Fonzo chiede se ci sia una struttura che accoglie anche i senza fissa dimora o questi accedono solo per prendere la posta.

Dott.ssa Patrizia Spina risponde che considerare la stazione di posta solo per prendere la posta è un po' riduttivo; deve essere un centro dove vi sia qualcuno in grado di orientare i soggetti senza fissa dimora ai servizi diffusi sul territorio, utili ai loro bisogni. Pone come esempio l'indicazione di mense, bagni pubblici, vestiario, ecc.. Tali servizi non saranno lì ma distribuiti sul territorio.

Commissario Nicola Fonzo chiede se lì i senza fissa dimora possano dormire.

Dott.ssa Patrizia Spina dice che è prevista solo una stanza per le emergenze e che verrà valutato chi potrà esservi ospitato, in considerazione del fatto che c'è anche il dormitorio.

Commissario Nicola Fonzo mette in evidenza che le esigenze sociali delle varie realtà ospitate sono molto diverse fra loro e teme che la somma delle criticità porti alla loro amplificazione. Aggiunge che trovare un gestore in grado di fare tale servizio non sia semplice.

Assessore Avv. Teresa Armienti informa che il finanziamento servirà in parte per l'esecuzione dei lavori e in parte per la gestione.

Dott.ssa Patrizia Spina precisa che l'importo di € 2.500.000,00 circa di finanziamento non è tutto a favore del Comune di Novara. Per i progetti legati ai senza fissa dimora, cioè Housing First e Stazione di Posta, Novara ha partecipato in qualità di capofila e ha presentato un progetto anche per gli altri Ambiti della Provincia di Novara. Ciò perché solo i capoluoghi di provincia potevano presentare il progetto.

Spiega che la Regione Piemonte ha suddiviso i Consorzi e gli Enti Gestori in tre Ambiti (Ambito Città di Novara che coincide con la Città di Novara; Ambito Nord Novarese che ha Arona, Castelletto, Borgomanero e Ambito Sud che invece ha Cisa Ovest Ticino, Trecate che a sua volta ha assorbito anche il Cisa24) che fanno capo al territorio della Provincia di Novara e che nella tabella che va a proiettare sono definiti anche ATS. Aggiunge che all'interno dei 2.500.000,00 Euro ci sono anche le quote che andranno agli altri Ambiti e che a Novara rimangono circa € 330.000,00. Spiega poi che, per quanto riguarda la gestione, verranno finanziate le pulizie, le utenze e l'operatore sociale che è la figura che prevalentemente sarà presente durante la notte in quanto durante il giorno ci saranno degli operatori

finanziati anche con altri fondi. Prosegue mostrando altri dati in tabella e spiega che oltre ai trasferimenti alla altre ATS ci saranno dei trasferimenti anche a carico degli ETS (Enti del Terzo Settore) che sono quegli Enti che garantiscono servizi diffusi sul territorio con cui si realizzeranno delle convenzioni. Precisa che questo passaggio non sarà semplice in quanto le risorse sono destinate agli investimenti come ad esempio l'ampliamento delle cucine o degli spazi; gli aiuti serviranno quindi a coloro che già operano sul territorio. Per quanto riguarda le voci relative alle figure educative e gli operatori "più sociali" saranno finanziate con altri fondi come il Fondo per la povertà estrema e il Fondo per la povertà che sono fondi ministeriali che consentono di recuperare risorse per le figure educative.

Puntualizza poi, che la presenza del gestore è necessaria per preservare la struttura sia durante il giorno che durante la notte e che le mamme con i bambini non sono ospitati all'interno di stanze ma in mini alloggi autonomi.

Commissario Nicola Fonzo fa un conteggio di massima sulla disponibilità di fondi per i lavori al De Pagave giungendo ad una cifra di circa 650.000,00 euro.

Dott.ssa Patrizia Spina specifica che gli investimenti che si faranno al De Pagave, per il piano terra, sono circa 500-600.000,00 euro, necessari per i lavori. Prevede che avanzino dei soldi sugli investimenti che, dopo varie ipotesi (es. bagni pubblici, ora inseriti nel progetto del dormitorio), saranno utilizzati per ristrutturare alloggi già presenti in città. Aggiunge poi che l'importo per la sistemazione del primo piano è stimato in € 600.000,00.

Commissario Nicola Fonzo si rivolge all'Assessore chiedendo cosa pensano di fare al primo piano.

Assessore Avv. Teresa Armienti risponde che per quanto riguarda la messa in sicurezza delle parti in totale decadimento da fare nel 2023 è prevista una spesa di € 230.000,00 per controllo coppi, messa in sicurezza serramenti e intonaci.

Commissario Nicola Fonzo chiede come sarà finanziato.

Assessore Avv. Teresa Armienti risponde che verranno fatte alienazioni. Per quanto riguarda il futuro utilizzo del primo piano dice che ci stanno pensando dal momento che l'ipotesi iniziale degli ambulatori per i disturbi alimentari non è percorribile e solo una serie di soggetti può essere presa in considerazione per l'erogazione di servizi in quella parte di struttura.

Commissario Nicola Fonzo richiama, tra i soggetti che possono avere i requisiti idonei, l'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU). Dice che tale ente, 7-8 anni fa, fece un sopralluogo per valutare la possibilità di realizzare residenze per gli studenti ma poi abbandonò il progetto. Se allora non c'era un bisogno così elevato di residenze universitarie, oggi che le esigenze sono cambiate, potrebbero essere interessati. Fa riferimento al fatto che per l'Università sarebbe probabilmente più conveniente investire nel De Pagave, che vede già una adeguata suddivisione degli spazi, piuttosto che al Centro Sociale, già oggetto di interesse. Aggiunge in ultimo che l'EDISU, con la gestione delle residenze, paga anche le utenze.

Assessore Avv. Teresa Armienti si dice disponibile a vagliare le soluzioni possibili. Prosegue rispondendo alle domande fatte in precedenza: per quanto riguarda l'individuazione del gestore del piano terra, verrà fatto un avviso pubblico e i soggetti ammessi dovranno avere sicuramente una forma giuridica compatibile con la gestione di questi spazi; per quanto riguarda le criticità dichiara che non è escluso che possano esserci, ma la previsione di un ingresso separato per la Stazione di Posta contribuisce a tener distinti i servizi presenti nell'edificio. Le persone senza fissa dimora entrerebbero dall'altro lato, rispetto alla via Perazzi, evitando così la percorrenza della struttura dove ci sono i mini alloggi. Indica in planimetria. Rimarca ciò che ha detto la Dott.ssa Spina, in merito al fatto che i mini alloggi sono autonomi e ben divisi, come si vede dal progetto, così da evitare interferenze.

Dott.ssa Patrizia Spina illustra la planimetria, individua dei locali per impianti, una lavanderia comune e uno spazio per stendere, a servizio dei mini alloggi i quali al loro interno prevedono un blocco cucina, un tavolo con le sedie e il letto.

Spiega che i mini alloggi destinati al recupero funzionale dei disabili prevedono due postazioni per ciascun alloggio, potranno, infatti, ospitare due persone: il disabile e il caregiver. E previsto un letto con determinate caratteristiche ad uso del disabile e un letto tradizionale per la persona che lo accudisce. Spiega che *con questo progetto sono già partiti perché il PNRR disabili prevedeva un primo step il 10 dicembre scorso, entro il quale si doveva mandare al Ministero il raggiungimento del primo obiettivo che era la costituzione di una equipe multidisciplinare che poi avrebbe progettato su ogni singolo soggetto. Doveva quindi essere già avviato il primo progetto col primo soggetto. Mancando la parte dell'autonomia abitativa, ci si è concentrati sulle altre due azioni del progetto complessivo che sono: il progetto individualizzato per l'attività didattica informatica e l'inserimento lavorativo. A oggi è stato attivato un progetto che è già passato in U.M.V.D. e si sta procedendo con il secondo. Era stato individuato un target specifico, le persone coinvolte sono quelle con tetraparesi spastica. Riporta, infine, che il numero dei disabili che dovrebbero usufruire di tutto il percorso (percorso abitativo, progetto di progettualità individualizzata e percorso di reinserimento sociale), sono 15 in tutto e al momento, senza la parte abitativa, stanno lavorando con coloro che hanno già una condizione abitativa adeguata.*

Assessore Avv. Teresa Armienti conferma dicendo che per un soggetto si sta già lavorando e si sta partendo con il secondo dei quindici previsti.

Commissaria Cinzia Spilinga chiede se i tre progetti previsti al piano terra saranno gestiti da un unico soggetto o da soggetti diversi per capire se oltre alla presenza di tipologie di utenze differenti ci saranno anche più gestori. In

considerazione del fatto che il primo piano sarà pronto in tempi diversi rispetto al piano terra, con presumibilmente una gestione ulteriore, chiede se l'accesso al primo piano sia separato dal piano terra.

Assessore Avv. Teresa Armienti dice che l'idea di affidamento è ad un unico gestore che sia in grado di supportare le diverse realtà. Si sta pensando ad un unico bando.

Presidente Maria Cristina Stangalini interviene facendo presente che per quanto riguarda la riabilitazione ci sarà la presenza anche dell'Ospedale, con il personale sanitario.

Dott.ssa Patrizia Spina indica, in merito all'accesso al primo piano, la presenza di un ingresso separato dalla piazza della Chiesa (guardando la facciata, il portoncino sulla sinistra, il vecchio ingresso), da lì si accede a una scala e ad un ascensore che portano al piano superiore senza interferire con il corridoio del piano terra.

Commissaria Cinzia Spilinga chiede se al piano terra siano previsti alloggi o stanze per gli operatori.

Dott.ssa Patrizia Spina risponde che è prevista una stanza per l'operatore notturno e che di giorno gli operatori in servizio saranno impegnati nelle pulizie e nei servizi generali. Per quanto riguarda operatori e professionisti ci sarà una stanza adibita ad ufficio. Indica poi al piano terra uno spazio comune che si pensava di adibire ad area gioco per i bambini, dove fare una postazione con un PC che possa essere utile per varie necessità degli ospiti come a esempio fare istanze, ecc.. In genere uno spazio di condivisione.

Commissario Mattia Colli Vignarelli ringrazia la Dott.ssa Spina che, in questa fase di transizione, sta tenendo le redini della questione, prosegue dicendo che serve, da parte della Giunta e dell'Assessore, un cambio di marcia rispetto a quanto hanno visto fino a oggi.

Ritiene che il valore aggiunto di un Assessore in una Giunta sia quello di indicare le priorità, di stimolare la gestione, di dare impulso al lavoro, alla struttura del Comune, ai Dirigenti e di valorizzare le eccellenze e le risorse del Comune. Dice che si aspettano un deciso cambio di marcia rispetto al passato. Ritiene che già la commissione di oggi abbia visto maggior chiarezza analitica e volontà di andare nel merito delle questioni. Riporta che, sino a questo momento, nella dialettica delle commissioni svolte, c'è sempre stata molta confusione e non hanno mai capito bene quale fosse la direzione. Nella pratica servono una tendenza alla prossimità rispetto alle questioni che si vanno ad affrontare e rispetto alle persone, perché il lavoro dell'Assessore alle Politiche Sociali è quello di prossimità e serve creatività nella gestione e dedizione, maggiore rispetto a quanto visto sino ad oggi. Continua dicendo che serve innanzitutto un rapporto trasparente e chiaro con loro che permetta di capire e condividere nel dettaglio i progetti che si portano avanti, cosa che fino ad oggi non è stata fatta. Ritiene che il modo migliore per far prosperare questi progetti nella città è che entrino anche nel dibattito pubblico. Dice che le discussioni che avvengono durante le sedute di questa Commissione Consiliare, riportate dai media, servono anche a stimolare nella città la consapevolezza di quello che sono le politiche sociali.

Chiede, riguardo il primo piano della struttura, di valutare l'ipotesi delle residenze universitarie in quanto i comuni hanno un ruolo nella gestione dell'emergenza del caro affitti e, come gruppo, stanno preparando una mozione sull'argomento. Fa poi una considerazione in merito alla presenza di diverse tipologie di utenze dicendo che l'incontro di fragilità con quello che fragilità non è, può essere un grande arricchimento.

Commissario Piergiacomo Baroni interviene dicendo di essere contento che si stia cominciando a lavorare sui mini alloggi. Dice di essere stato il primo a sollevare questo argomento un anno e mezzo fa e che è un po' la vergogna di Novara aver lasciato andare così al degrado questi locali anche in considerazione del fatto che ci sono decine di famiglie sfrattate con emergenza abitativa. Dice questo, precisando di non voler dare colpe a nessuno.

Presidente Maria Cristina Stangalini interviene facendo presente che sono stati fatti i bandi del PNRR, che è stato un gran lavoro.

Commissario Piergiacomo Baroni conferma le parole della Presidente e continua dicendo che è giusto pensare all'emergenza abitativa degli studenti ma è importante anche pensare all'emergenza abitativa per altri tipi di utenza come ad esempio le famiglie che aspettano un'alternativa all'essere lasciate per strada, tra cui ce ne sono cinque che sono composte proprio da un adulto e un minore. Chiede di considerare la costante presenza delle emergenze abitative degli sfratti normali, dagli sfratti dalle comunità, ecc. ecc. e quindi ritiene che nel ragionare sul lungo termine si debba tener conto anche di queste realtà.

Presidente Maria Cristina Stangalini e **Assessore Avv. Teresa Armienti** si dicono d'accordo.

Commissaria Maria Luisa Astolfi ringrazia la Dott.ssa Spina che sta lavorando con tanto impegno e che così si ha un quadro più completo delle cose.

Assessore Avv. Teresa Armienti conferma.

Presidente Maria Cristina Stangalini asserisce che questa Commissione sugli aggiornamenti è stata proficua.

Commissario Nicola Fonzo interviene dicendo di voler fare una Commissione Consiliare sul tema dell'Accoglienza degli universitari nella nostra città, considerato che è di attualità nazionale e che Novara ha l'ambizione di qualificarsi come città universitaria. Visto il suo intervento precedente, chiede di convocare una Commissione Consiliare. Coinvolge anche la Consigliera Pace (Presidente della IV^a Commissione Consiliare che ha tra le competenze anche l'Università)

dicendo che in quell'occasione gli uffici potranno esprimere un loro parere sulla fattibilità della proposta. Egli ritiene che, leggendo l'articolo di legge compiutamente, sia possibile. Suggerisce di invitare anche il Magnifico Rettore dell'Università e l'EDISU (Ente per il Diritto allo Studio Universitario) a partecipare.

Apprezza, infine, la disponibilità delle Presidenti della IV^a e VII^a Commissione Consiliare.

Presidente Maria Cristina Stangalini conclude proponendo di fare prima la commissione richiesta dal Commissario Baroni e, successivamente, quella congiunta invitando il Magnifico Rettore, senza necessità di ulteriori richieste.

Commissaria Cinzia Spilinga chiede, se sono finiti gli interventi, di fare un minuto di silenzio in ricordo delle vittime della strage di Capaci di cui il 23 maggio è l'anniversario.

Presidente Maria Cristina Stangalini accoglie la richiesta e, trascorso il minuto di raccoglimento, conclude dicendo che, nonostante i tanti anni trascorsi, il ricordo è sempre vivo.

La seduta si chiude alla ore 15.45.